

SEGNALAZIONI

[VALGREGHENTINO]

A Villa San Carlo l'aperitivo è...rock!

(bge) «Aperitivo in concerto» all'Osteria San Carlo di Valgrehentino, in località Villa San Carlo. Oggi, a partire dalle 18.30, si esibiscono le giovani rock band Kakkolaranti e Lovely Luna (ingresso libero, tel. 0341.60.51.95, www.myspace.com/osteriasancarlo).

[DERVIO]

Quel Panda ciccione al cinema Paradise

(m. vas.) Un gruppo di maestri di arti marziali cerca di trasformare Po, un panda ciccione e scansafatiche, in un temibile maestro Shaolin. Il padre di Po gestisce un piccolo ristorante la cui specialità sono i noodles cucinati secondo una ricetta segreta e lui fa il cameriere, sognando di poter essere un eroe del kung fu fino a che viene associato alla scuola del maestro Shifu ed incontra i suoi idoli, i Furious Five: Tigress, Crane, Mantis, Viper e Monkey. L'animazione firmata da Mark Osborne e John Stevenson è in visione oggi alle 17, al cinema Paradise di Dervio.

[ONNO]

Terza tappa della rassegna organistica lecchese

(bge) Prosegue il Festival Organistico Lecchese, la rassegna di concerti d'organo che vuole valorizzare gli strumenti conservati nelle chiese parrocchiali di Lecco e del territorio, promossa dall'associazione musicale lecchese «Annum per annum». La terza tappa è in programma stasera, alle 21, nella chiesa di San Pietro Martire a Onno, con il concerto dell'organista Luigi Panzeri. Seguiranno le tappe di Abbazia Lariana (11 ottobre), Malgrate (8 novembre), Lecco (23 e 29 novembre e 12 dicembre), Vercurago (5 gennaio) con conclusione il 23 gennaio prossimo ancora nella Basilica di San Nicolò a Lecco, con ospite il maestro Emanuele Vianelli, organista titolare del Duomo di Milano.

[MILANO]

Cominati e la «Verdi» con un Grieg infuocato

(bge) Napoletano, ammesso a soli 8 anni (per meriti speciali) al Conservatorio di Milano, vincitore di concorsi internazionali come il «Busoni» di Bolzano, Roberto Cominati è strumentista dalla tecnica non comune e dall'immaginazione pianistica incalzante. Dopo i lusinghieri successi dell'anno scorso (quando si presentò all'Auditorium di Milano con il Terzo Concerto di Bartok), il pianista torna a suonare con l'Orchestra Sinfonica «Giuseppe Verdi», sempre all'Auditorium di Largo Mahler (domenica 5 alle 16), impegnandosi con l'energia giovanile del Concerto in la minore op. 16 che Grieg compose nel 1868. Sul podio della formazione milanese ci sarà lo svedese Ola Rudner al suo debutto con la «Verdi». Un esordio che, dopo l'espressività gloriosa di Grieg, si concluderà con la Prima delle Sinfonie ciakovskiane, «Sogni d'inverno» in sol minore op. 13 (1866), lavoro in bilico fra tradizione sinfonica occidentale e patrimonio popolare.

[BERGAMO]

Teatro per bambini nell'auditorium

(bge) Prende il via a Bergamo la rassegna «Teatri dei bambini», una serie di appuntamenti domenicali che si terranno all'auditorium di piazza Libertà a Bergamo. La manifestazione propone i titoli di repertorio della Compagnia Sezione Aurea, a cui faranno seguito gli spettacoli musicali di Gioventù Musicale e le rappresentazioni di alcune compagnie storiche italiane. La rassegna sarà aperta oggi pomeriggio, alle 17, dal «Brutto anatroccolo», interpretato da Sergio Rocchi. Un piccolo cigno, isolato per la sua bruttezza, deve scoprire da solo il mondo del fiume. Attraverso figure costruite con gli orientali origami, papere, cigni, galline, cani e gatti prendono vita attraverso la manipolazione del narratore. Quest'anno una grossa novità riguarda l'orario: la replica del pomeriggio festivo si sposta in là di mezz'ora, dalle 16.30 alle 17. Restano invece invariati i prezzi: ingresso a 5 euro per adulti e bimbi dai 3 anni e la possibilità di un'ulteriore agevolazione nel caso ci si presenti in cinque spettatori, con la promozione «Dammì il cinque»: ogni 4 paganti il quinto è omaggio.

**HARMONIA GENTIUM**

Bellissimo il concerto organizzato da Harmonia Gentium in Basilica, protagonisti l'organista Luciano Zecca, il Coro Sinfonico di Lecco e l'Orchestra Pozzoli di Seregno diretti da PierAngelo Pelucchi.



[RECENSIONI]

Coro Sinfonico di Lecco Ok la prova di maturità

In Basilica di San Nicolò con Mendelssohn e Poulenc

LECCO Operazione riuscita. Non solo musicalmente, ma anche e soprattutto culturalmente. I quattro cori del capoluogo manzoniano e dintorni (Cantate Domino, Accademia Corale, Corale San Giorgio di Acquate, Corale San Pietro al Monte di Civate) uniti nel grande coro sinfonico lecchese sono da venerdì sera ufficialmente una realtà musicale proponibile non solo sotto le pur capienti e maestose volte della Basilica di San Nicolò. Dall'altra sera sono esportabili ovunque li si voglia far cantare insieme. Un risultato ottenuto dai direttori Gianmarco Aondio (San Giorgio), Carlo Formigoni (Cantate Domino), Antonio Scaioli (Accademia Corale) e Cornelia Dell'Orro (San Pietro al Monte) e dal loro "deus ex machina", ovvero il maestro bergamasco PierAngelo Pelucchi.

Il concerto «La musica liturgica tra Francia e Germania» svoltosi nell'ambito della 23ª Rassegna Internazionale Capolavori di Musica Religiosa («La musica religiosa veicolo di coesione delle culture e dei popoli»), voluta dall'associazione musicale Harmonia Gentium presieduta da Raffaele Colombo oltre all'ormai consueto successo di pubblico (tutti i posti a sedere erano occupati), ha decretato il successo anche musicale del coro sinfonico. Una vera e propria scommessa sortita dalla vulcanica e cocciuta mente di Raffaele Colombo e che, nonostante le giuste gelosie di ogni coro, si è concretizzata in un coro che è ormai una bella realtà.

Il concerto - dedicato al prevosto Antonio Mascari, protagonista di quella stagione che vide, 160 anni fa, nel 1848, la proclamazione di Lecco città - è stato una piacevolissima sorpresa. Una conferma, su tutte: quella della bravura del maestro Luciano Zecca, l'organista che si è cimentato con il maestoso concerto in Sol minore per organo, archi e timpani, di Poulenc. Ma, senza nulla togliere al maestro e all'orchestra Ettore Pozzoli di Seregno (finalmente un'orchestra che si segnala in positivo), è stato proprio il coro sinfonico a stupire. Perché se è vero che Gabriella Locatelli Serio, soprano,

e Alessandra Fratelli, mezzosoprano, protagoniste dei due brani, rispettivamente di Poulenc (Gloria) e Mendelssohn (Hymne op. 96), sono state applauditissime e hanno dato ottima prova delle loro qualità vocali (timbrica più calda e rotonda quella della Fratelli, tecnica e fraseggio ammirevoli della Locatelli Serio), è anche vero che il coro ha dimostrato di essere diventato grande.

Nel difficile Hymne per mezzosoprano solo, coro e orchestra *Lass, o Herr* op. 96 ma ancor più nel dissonante e impegnativo *Gloria* di Francis Poulenc per soprano solo, coro e orchestra, il coro sinfonico non ha avuto incertezze e si è distinto per precisione di intonazione, compattezza e colore del suono. Nel pezzo di Poulenc, pieno di struggenti francesismi, ma anche di cluster, di dissonanze, persino di sottintese citazioni pucciniane, il coro ha offerto un Gloria solenne e spettacolare; un

Laudamus te (in cui si descrivono degli angeli che tirano fuori la lingua) di grande effetto; un Domine Deus (soprano, coro e orchestra), con la preghiera affidata al soprano solo, fortemente evocativo; per poi andare al Domine fili veloce e gioioso e al bellissimo Domine Deus di grande importanza nel contesto di questo gloria. Con

il Qui sedes, con l'orchestra che fa un'entrata su un fortissimo, sul motivo della fanfara d'apertura, si è concluso davvero in gloria, è il caso di dirlo, un concerto che fa sperare che a Lecco sia nato un coro nuovo ma che non cancella nessuno degli storici cori lecchesi e le loro specificità.

Marcello Villani

